

## **Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone**

Bellinzona,  
25 febbraio 2002

Venerdì 22 febbraio u.s. si è tenuta la sesta seduta della Commissione tripartita cantonale.

L'accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE liberalizzerà gradualmente (dopo alcuni anni) il mercato del lavoro.

Questo fatto dimostra come l'osservazione del mercato del lavoro ed il suo controllo, per intervenire contro:

- il pericolo di dumping salariale e sociale,
- le distorsioni della concorrenza nei rami economici più a rischio,

siano due attività necessarie ed importanti.

Durante l'odierna riunione la commissione ha discusso e completato la bozza di rapporto, all'intenzione del Consiglio di Stato, a proposito del modello di monitoraggio (osservazione e controllo) del mercato del lavoro ticinese.

La nuova attività dell'osservazione sistematica e rigorosa del mercato del lavoro, attribuita al costituendo osservatorio del mercato del lavoro presso l'IRE, è una premessa essenziale per svolgere un lavoro serio. È, infatti, importante capire l'evoluzione del mercato del lavoro ticinese con l'entrata in vigore della libera circolazione dei lavoratori UE, per esaminare le disfunzioni, ma anche le potenzialità di sviluppo. In questo senso è necessario poter anticipare eventuali problemi, che la progressiva applicazione della libera circolazione provocherà. L'osservazione è indispensabile, perché serve da segnale d'allarme in caso di distorsione e permette alla Commissione tripartita di definire i salari usualmente praticati dalle imprese del ramo interessato.

D'altra parte, l'esistenza di molti attori interessati al mercato del lavoro ticinese presuppone un coordinamento ben strutturato e professionale, condizione essenziale per il buon funzionamento del modello di monitoraggio. Inoltre, il passaggio graduale da un controllo preventivo della manodopera estera ad uno successivo per i cittadini UE richiede l'adeguamento dell'organizzazione, perché si dovrà coordinare l'esame dei casi sospetti o di abuso fra diversi attori (servizi dell'amministrazione cantonale per gli aspetti di polizia amministrativa e di mercato del lavoro, commissioni paritetiche per i settori del mercato del lavoro sorretti da contatti collettivi di lavoro, commissione tripartita per i settori del mercato del lavoro non regolati da contratti collettivi, assicuratori sociali, ecc.). Questo compito sarà assunto dalla nuova unità di coordinamento del mercato del lavoro, costituita in buona misura riallocando le attuali risorse.

La Commissione tripartita interverrà, se del caso proponendo al Consiglio di Stato le necessarie misure di accompagnamento (estensione dei CCL, contratti tipo di lavoro), in caso di distorsioni del mercato del lavoro, in particolare di dumping salariale. Le attività svolte dall'osservatorio del mercato del lavoro e dall'unità di coordinamento sono quindi le premesse per un lavoro serio della Commissione tripartita.

Durante la seduta odierna la commissione ha pure discusso e preso atto della proposta, presentata dalle associazioni padronali e sindacali interessate, di organizzare diversamente il controllo del mercato del lavoro dell'edilizia, con l'istituzione di un unico organismo di controllo per l'intero settore edile, per quanto riguarda i lavoratori distaccati. È stata votata l'entrata in materia su questa proposta, ritenuto che bisognerà ancora approfondire, entro la prossima seduta, determinati aspetti giuridici e finanziari.

La prossima riunione si terrà venerdì 19 aprile 2002. Sarà accettata la versione definitiva del rapporto, la cui bozza è stata approvata oggi all'unanimità, che verrà successivamente sottoposta per discussione ed approvazione al Consiglio di Stato. La decisione del Consiglio di Stato concluderà la fase propositiva dei lavori della Commissione tripartita. Poi, a partire verosimilmente dal mese di luglio, si inizierà con la fase operativa (istituzione ed entrata in funzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e dell'unità di coordinamento), con l'intenzione di mettere a regime l'intero modello di monitoraggio a partire dal 2004, quindi prima della scadenza dei due anni di transizione, durante i quali vigeranno ancora le misure di controllo preventive (soprattutto la priorità per i lavoratori indigeni) contemplati dall'Accordo.

Per la Commissione tripartita

Il Presidente:

avv. Carlo Marazza